

IL COMUNE GIORNALE DI PADOVA

esione ed Amministrazione Via Spirito Santa

POLITICO QUOTIDIANO

in tutta Italia C. 5 - Numero arretrato C. 10

PREZZO D'ABBONAMENTO

Anno L. 16. - Semestre L. 8 - Trimestre L. 4
per l'Estero spese di Posta in più.

I manoscritti anche non pubblicati non si restituiscono

PREZZO DELLE INSERZIONI:

Inserzioni ed avvisi in 4^a pagina Cent. 20 alla linea, in 3^a pagina Cent. 30 alla linea. Comunicati, necrologi, ringraziamenti Cent. 50 la linea.

Associazione Popolare SAVOIA

L'Assemblea è numerosa, e all'ora fissata Presidente Carli dichiara aperta la sessione.

Funge da segretario quell'intelligente e lo giovane che è il sig. Gabrieli.

Il cav. Carli con parole appropriate annuncia all'Assemblea le realizzazioni di un piano sociale, quello cioè dell'apposizione di una lapide ai prodi, morti per la patria indipendenza e della pubblicazione d'un elenco di essi fatto a cura della Savoia.

Accenna quindi, per esaurire l'argomento, l'opera contemporanea di parecchie associazioni, fra cui la Savoia, per ottenere un proprio pubblico.

Dopo di ciò si passa alla relazione del sig. Giuseppe Salvadego per la nomina dei candidati al Consiglio comunale.

E noi, con quella fretta che gli appunti nostri permettono, raccogliamo le idee espresse dal relatore per formulare più esattamente sia possibile un resoconto dell'Assemblea.

Il conte Salvadego presso a poco così si esprime nella sua chiarissima relazione:

Onorati dalla vostra fiducia, abbiamo compiuto il nostro lavoro guidati dall'intento di proporvi per i Consigli del Comune e delle Province quei candidati che meglio ne sembrassero corrispondere per intelligenza e carattere all'alto ufficio.

Ed abbiamo cercato anche fra i non soci del nostro Sodalizio, purché fossero a noi aderenti idee francamente liberali, senza ambagi o reticenze.

Ma noi è parso, e discorsivamente lo crediamo, che le idee di un partito possano dirsi schiettamente liberali solo quando esse s'inscrivano alla libertà vera e non solo si manifestino a parole, come un inutile vanto, ma abbiano anche il suffragio delle opere continuamente e costantemente informate a libertà.

Il vanto delle parole nasconde spesso e soltanto i ritardatori e gli opportunisti.

Anche noi abbiamo accettato ogni progresso inteso al bene del nostro paese, secondando la evoluzione naturale, ch'è legge di ogni cosa umana; ma il nostro progresso l'abbiamo voluto senza scatti e lontano da ogni opportunismo. Anche noi, quindi, possiamo chiamarci progressisti, e lo fummo e lo siamo senza tradirci dai tetti, con animo franco ed aperto.

Ma il nostro contegno parve a taluno non rispondere alla serietà di quel nome ed ottimi amici si staccarono da noi per combattere in un campo diverso, dal quale ci separa, più che il criterio amministrativo, l'indirizzo politico.

In questa condizione di cose siamo venuti delle esclusioni nella nostra lista; non dimenticando però che la legge, concedendo la rappresentanza delle minoranze, permette che gli esclusi possano rientrare in consiglio; e questo noi desideriamo per i migliori. Ma d'altronde la legge stessa con quella disposizione tecnica quasi che le diverse parti debbano serbare incolumi i propri principii, evitando i compromessi che non siano preventivamente e sinceramente convenuti, affine di non generare confusioni e danni nelle amministrazioni pubbliche.

Data così la ragione che ci condusse agli abbandoni ed alle nostre proposte, vi presentiamo i nostri candidati.

Fra gli uscenti, per quali è inutile spendere parola, poiché si raccomandano per lo passato e per le onorevoli tracce lasciate nell'amministrazione del Comune con l'opera loro, proponiamo la rielezione dei signori

Cittadella - Vigodarzere conte Alessandrina

Barbaro conte avv. Emiliano

Marzolo avv. Antonio

Fuà avv. Eugenio

Stoppato avv. Alessandro,

ed ai nuovi Consiglieri i seguenti:

Ing. Giuseppe Colle di pronto e fecondo ingegno, fu anima della costruzione del nostro acquedotto, che per principale suo merito riuscì opera perfetta, dichiarata tale da uomini competentissimi.

Lasciata la Società Veneta, dove godeva alta

e meritata stima, si ritrasse all'esercizio privato della sua professione, occupandosi di lavori meccanici ed idraulici con quella competenza che è speciale merito suo.

Dott. Gio. Batta Medin è persona nota per l'integrità del carattere, della quale egli dà prove costanti nell'esercizio della sua delicata professione di Notaio. Sindaco di Saccolongo, ha acquistato ormai una larga pratica nelle questioni comunali.

Entrando nel nostro Consiglio, oltre alle sue squisite qualità personali, egli rappresenterà anche il ceto rispettabilissimo ed autorevole dei Notai, che già col compianto Pollini partecipò lungamente ed efficacemente all'azienda cittadina.

Omboni prof. Giovanni. Il suo nome è una illustrazione della scienza; le opere della sua vita privata hanno segnato ormai una pagina luminosa nella storia della beneficenza cittadina.

Il numero di coloro che hanno invocato l'aiuto del prof. Omboni e della dama cortese, che gli è compagna, non si conta.

Noi segnaliamo soltanto all'ammirata gratitudine dei Padovani la istituzione di quelle cucine economiche che sorsero in mezzo a gravissimi ostacoli per la volontà indomabile dell'Omboni e furono e sono la provvidenza del povero.

Ed è vivo e rimarrà imperituro il ricordo del generosissimo dono fatto dall'Omboni alla Università - gloria ed onore di Padova nostra - della ricchissima raccolta geologica del bar. De Zigno, pagata circa L. 20.000.

Il prof. Omboni entrerà nel Consiglio Comunale a decoro della nostra rappresentanza e come espressione della riconoscenza dei Padovani.

Dolfin conte Francesco. Fornito di largo censo, il conte Dolfin Francesco per le serie doti del suo spirito e la pura e serena coscienza avrebbe potuto legittimamente aspirare assai prima d'ora ad una diretta partecipazione nella gestione del Comune.

Ma la sua rara modestia lo tenne anche troppo lontano e noi crediamo che sia giunto il momento di mettere a profitto della città le buone e larghe attitudini amministrative che Egli ha già rivelato nelle importantissime aziende della Cassa di Risparmio e della Casa di ricovero.

Cosma avv. Giulio. Questo nome non domanda né illustrazioni né apologie; esso vale da solo tutte le garanzie e tutti gli elogi. Già consigliere ed assessore e membro della Giunta provinciale Amministrativa, egli si è mostrato uomo d'ingegno brillante, di larga cultura e di carattere intero, così da far ricercato ed influentissimo il suo voto nei più seri problemi d'amministrazione.

Schivo dagli onori, l'avv. Cosma avrebbe desiderato di esser lasciato in disparte nelle presenti elezioni; ma il suo patriottismo è tale che noi abbiamo piena certezza ch'egli non rifiuterà il nuovo mandat, che senza dubbio gli affideranno i suoi concittadini con spendido suffragio.

Alessio dott. Giovanni e Sotti dott. Leandro anch'essi fecero parte altra volta della rappresentanza Comunale, entrambi sanitari di altissimo merito e di specchiata onestà, i quali, tornando in Consiglio, daranno ancora largo e proficuo contributo alla soluzione delle gravi questioni di igiene che preoccupano la Città nostra.

Per il Consiglio Provinciale, (2^o mandato) vi invitiamo a proclamare la rielezione del cav. **Giovanni Maluta**, che nell'esercizio del suo mandato acquistò ormai tutta la benemerita del paese.

Noi siamo convinti che questi nostri candidati incontreranno il vostro favore e della maggioranza degli elettori perché ciascuno è per se stesso garanzia che le Amministrazioni del Comune e della Provincia s'avvantaggeranno del loro consiglio onesto e sagace.

Noi entriamo nella lotta senza aver patteggiato con nessuno e da nessuno cercati, perché forse anche agli altri è sembrato giusto il nostro criterio di far parte da noi stessi. Né possiamo, infine, aver la tacchia di intransigenti, smentendolo la nostra lista.

Sarà questa la seconda volta che la Savoia misura da sola le sue forze e noi speriamo che la prova non fallisca se non mancherà la disciplina e la compattezza, che la condussero ancora alla vittoria contro forze coalizzate in una recente battaglia politica.

Nel nostro cuore e nel nostro pensiero non dobbiamo avere in questo momento solenne che l'amore ed il proposito del bene di Pa-

dova; e se anche la fortuna delle urne non arridesse ai nostri legittimi desideri, noi avremo sempre la sicura coscienza d'aver adempiuto, con liberalità d'intenti e fedeli al programma della nostra associazione, tutto il nostro dovere.

La relazione dell'on. conte Giuseppe Salvadego è applauditissima.

E si passa tosto alla votazione, che riesce compatta e schiacciante per qualche nome di contrabbando.

Ed ora ecco la Lista dei proposti a Candidati pel Consiglio Comunale:

1. **ALESSIO** dottor **GIOVANNI** nuova elezione
2. **BARBARO** conte avvocato **EMILIANO** rielezione
3. **CITTADELLA** **VIGODARZERE** avv. **ALESSANDRO** rielezione
4. **COLLE** dott. **GIUSEPPE EMILIO** nuova elezione
5. **COSMA** cav. avv. **GIULIO** nuova elezione
6. **FUA'** cav. avv. **EUGENIO** rielezione
7. **MARZOLO** cav. avv. **ANTONIO** rielezione
8. **MEDIN** dott. **GIO. BATTISTA** nuova elezione
9. **OMBONI** prof. **GIOVANNI** nuova elezione
10. **STOPPATO** cav. avvocato **ALESSANDRO** rielezione
11. **SOTTI** dott. **LEANDRO** nuova elezione
12. **DOLFIN** conte **FRANCESCO** nuova elezione

Per il Consiglio Provinciale si propone la rielezione del cav. **GIOVANNI MALUTA**

Così l'importante seduta, preludio alla nostra vittoria, si chiude fra gli applausi dell'Assemblea.

Lista concordata

Anche le altre Associazioni liberali cittadine ebbero ieri sera la loro seduta.

Ivi fu letta approvata, votata la lista che qui riproduciamo:

1. Barbaro avv. Emiliano = 2. Poli Silvio = 3. Tivaroni avv. Carlo = 4. Ugolini prof. Ugo = 5. Cesare avv. Vanzetti = 6. Viterbi avv. Giuseppe = 7. Cardin Fontana avv. Adolfo = 8. Crescini prof. Vincenzo = 9. Lucchini Vincenzo = 10. Lupati Ing. Giulio = 11. Tedesco, operaio = 12. Prof. Veronese.

Questa lista, carne-pesce-alto-aceto è concordata tra l'Associazione Liberale, il Circolo Cairoli, e la Democrazia Sociale, la quale ultima predomina sulle altre Associazioni per aver ottenuto l'ammissione del nome tanto contrastato del prof. Ugolini.

Questo, come cronaca per oggi e senza commenti.

Dispacci Telegrafici (AGENZIA STEFANI)

PARIGI, 24. — Ducret, direttore della *Co-card* e Morton, che consegnò a Millevoje falsi documenti, furono arrestati ieri sera.

— Carnot, la cui salute si è ristabilita, farà prossimamente un breve viaggio a Marly.

PIETROBURGO, 24. — Lo Czarevitch partirà per Londra fra il 28 e il 30 corr. per la via di Berlino.

CALAIS, 24. — L'epidemia coleriforme è considerata terminata qui e nei dintorni. La mortalità degli ultimi tre giorni non oltrepassa la media ordinaria.

LONDRA, 24. — Confermasi la catastrofe della corazzata *Victoria*, e la dichiarano dovuta a una falsa manovra il cui autore è ancora sconosciuto.

Il numero esatto delle vittime è di 371.

Da Londra ci telegrafano che in seguito al naufragio della *Victoria*, la Regina controbandò il ballo a Corte annunciato per iersera.

Parlamento Italiano

SENATO DEL REGNO

Presidenza Farini

Seduta del 24 giugno

Procedesi alla votazione a scrutinio segreto dei progetti discussi nelle precedenti sedute. Procedesi alla discussione dello stato di previsione della spesa pel Ministero dell'interno, esercizio 1893-94.

Paternostro deplora che le condizioni della pubblica sicurezza vadano continuamente peggiorando nella stessa capitale del Regno. Se i fondi non bastano, abbiasi coraggio di chiedere un aumento! Si leva la seduta.

CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta antimer.

VICE-PRESIDENTE VILLA

Seduta del 24 giugno

Prosegue la discussione del bilancio della istruzione pubblica, e dopo parecchie raccomandazioni, si approvano i capitoli fino al 76. Si leva la seduta.

Seduta pomer.

PRESIDENTE ZANARDELLI

Il Presidente osserva che furono presentate due mozioni sospensive, una dell'on. Cavallotti che invita la Camera a rinviare la discussione della legge a dopo la presentazione della relazione del Comitato inquirente; l'altra dell'on. Di Rudini che propone che si sospenda la discussione della legge, ritenendo che ora è inopportuno di deliberare su di essa.

Dà quindi la parola al deputato Cavallotti perché svolga la sua mozione che è questa: «La Camera, ritenendo che sarebbe una responsabilità gravissima affrontare la discussione di un progetto che vuol fissare per un quarto di secolo tutto l'ordinamento bancario italiano, mentre ancora le manca sull'indole vera della nuova legge e sulle condizioni di fatto da cui essa muove, una parte indispensabile di elementi di giudizio, dei quali ha affidato a un proprio Comitato la indagine; giudicando non meno indispensabile che la discussione si faccia ampia e libera col più completo materiale, in condizioni serene e con ambiente sgombro da diffidenze; decide di rinviare la discussione della legge a dopo la presentazione della relazione del Comitato».

Cavallotti svolge con un discorso notevolissimo ed attentamente ascoltato dalla Camera, la sua proposta di sospensiva.

Egli ritiene perigliosa, arrischiata la via nella quale si è posto il presidente del consiglio con l'insistere a voler la presente discussione. Ad un punto dice: Come potrebbe ristabilirsi l'ordine da quelli stessi, che hanno prodotto il disordine? Nota la nomina del Comitato inquirente per dedurre che gli sembra strano che si debba oggi rimettere tutto alla coscienza individuale. Una legge che coi voti degli uni e degli altri venisse approvata, scuoterebbe il credito del paese ben più di un lieve differimento. Dice che nel dicembre scorso s'egli fosse stato nei panni dei ministri, avrebbe chiesto la luce.

Aggiunge che un giornalista di Roma ebbe dalla Banca Romana 700,000 lire, e un'ultima cambiale di 70,000 lire la pagò con biglietti della Banca Nazionale.

Il primo embrione di questa legge ha una origine molto fosca; proviene da una persona che inquina la stampa e la vita romana. Egli si presentò a Tanlongo e gli disse: *O firmate la convenzione bancaria, o andate in carcere* - Tanlongo si rifiutò di firmare e venne arrestato. (*Impressione vivissima. Commenti diversi*).

Domanda se quest'uomo abbia il diritto di vantarsi dell'amicizia di uomini del Governo, come le zaccare di fango si vantano della scarpa del galantuomo su cui si posano. (*Viva approvazioni all'estrema Sinistra*).

Zanardelli. Non parlò in questo modo di un assente, che non si può difendere. *Barzilai* interrompe: E che possiede a sua disposizione un giornale per diffamare la gente.

Cavallotti continua: Dinanzi a queste domande non credo che la Camera possa votare una legge come quella sulle Banche, senza che prima il Comitato non abbia reso noto alla Camera il risultato delle indagini sue. Esprimo quindi il desiderio che il Comitato stesso dica almeno se i dubbi manifestati abbiano o no fondamento. Non è questione di Destra o di Sinistra; incombono sul paese problemi ben più gravi di quello bancario. Perciò alla soluzione di questi problemi si potrebbe dedicare l'attività del Parlamento e del Governo. (*Applausi vivissimi, specialmente a Destra e all'estrema Sinistra - Molti deputati si felicitano col l'oratore*).

Si alza quindi l'on. *Mordani*, presidente del Comitato dei 7, fra la più intensa generale attenzione.

Egli dice: L'on. *Cavallotti* ha chiamato in causa il Comitato dei 7; comprendo il desiderio di Cavallotti condiviso da tutta la Camera.

Voci: Sì! Sì! (*Bene bravo*).

Mordani. Ebbene, mi metto all'ordine della Camera e del suo presidente. (*Bene bravo - Scoppio su tutti i banchi di un lunghissimo, potentissimo applauso*).

Mordani. Quando la Camera e il suo presidente vorranno che io esponga la realtà delle cose? (*Nuovo lunghissimo applauso*).

Giolitti. Prego la Camera di consentire che l'on. *Mordani* parli immediatamente. (*Scoppiano nuovi fragorosi applausi*).

Allora l'on. *Mordani*, esposta l'analisi del lavoro della Commissione, conclude, ascoltatisimo ed applaudito, che lascia la Camera giudice della convenienza di discutere oggi una legge di riordinamento bancario.

Giolitti prende la parola, interrotto continuamente dagli urli e dalle apostrofi della estrema sinistra. Si scambiano parole acerbe fra questa e il *Giolitti*. Questi esclama che se non si vota questa legge, l'Italia sarà l'ultimo paese d'Europa (*esclamazioni, urli*).

Alcuni oratori parlano pro e contro la sospensiva Cavallotti.

Sonnino parla in favore della stessa. *Rudini* (*attenzione generale*) dice:

«Il deputato *Mordani* colle sue dichiarazioni ha posto davanti alla Camera una di quelle questioni che non si discutono. Ognuno interroghi la propria coscienza; quanto a me ho consultato la mia, e mantengo la sospensiva da me proposta».

Dolvi esorta la Camera ed il governo ad indugiare la discussione di pochi giorni.

La sospensiva *Rudini*, che ha la precedenza, viene votata per appello nominale.

Risulta respinta con 230 voti contro 143 e 19 astenuti. (*Commenti*).

Si leva la seduta.

LA QUESTIONE DEGLI SPEZZATI D'ARGENTO

Scrivono da Roma, al *Corriere della Sera*: «L'on. *Giolitti* è pienamente informato del fermento che regna nella vostra città per la mancanza degli spezzati d'argento. Si è fatto intendere al presidente del Consiglio che il malcontento non potrebbe essere maggiore e più vivo, se si minacciasse una nuova imposta».

L'on. *Giolitti* si mostrò impressionato delle informazioni ricevute; e posso assicurarvi che fu già impartito l'ordine di munire di spezzati d'argento gli uffici pubblici di Milano.

Questo, come provvedimento momentaneo.

Ma è già noto che il Ministero ha attivato le opportune pratiche colla Francia e colla Svizzera per trovare - sempre senza offendere il trattato esistente - rimedi duraturi; per modificare, cioè, secondo il bisogno, i patti della Lega.»

Cronaca del Regno

Roma, 23. — Recla la *Giustizia* di Roma: È fondata la voce che sono benedetti innanzi gli studi per la preparazione di alcune leggi di carattere sociale, fra le quali quella della Cassa Pensioni per la vecchiaia e quella dell'insequestrabilità dei salari degli operai.

Si studierebbe inoltre il modo di applicare l'istituto dei proibitivi anche alle controversie tra i proprietari e gli agricoltori.

Milano, 24. — Nella chiesa di S. Marco il proposto parroco riceveva l'abiura dal luteranismo e l'atto di professione di fede cattolica, detto prima in lingua tedesca e poi italiana, della signorina venticinquenne Maria Neuffer, nativa di Germania.

Dopo l'abiura e professione di fede la signorina riceveva i sacramenti del battesimo e della eucaristia.

Firenze, 23. — Stamane nella fabbrica Chiari, nei lavori del centro di Firenze, mentre il manovale Giuseppe Alessi di anni 65, era addetto alla manovra di un argano situato sopra un ponte al quarto piano, staccavasi improvvisamente dall'estremità della corda il bigonciolo. La manovella dell'argano sfuggita di mano all'Alessi lo colpiva con violenza alla testa facendolo precipitare dal ponte nella sottostante via. Raccolto in uno stato compassionevole morì subito.

Pavia, 23. — Il dott. Gorini, nella sua relazione presentata al medico provinciale prof. Sormani, dichiara che le ricerche microscopiche e culturali dello spirillo colerigeno (bacillo virgola di Koch) istituite nel laboratorio d'igiene di questa Università, sul contenuto intestinale del vice-brigadiere Graja Siro, morto, come ebbe a telegrafarvi ieri l'altro, in seguito ad attacco coleriforme acutissimo, ebbero un esito completamente negativo.

In base a questo risultato sperimentale, confortato finora dalla assenza di nuovi casi consimili in città, è lecito ritenere che si trattasse di un caso di *cholera nostras*, anziché di *cholera asiatico*, come v'erano forti ragioni per dubitare.

GIORNO PER GIORNO

A tutti coloro, i quali, malgrado tante prove in contrario, persistono nel sostenere che la politica non entra o non deve entrare nelle elezioni amministrative, dichiariamo ciò che dicono molti giornali a proposito delle elezioni di Roma: dicono che sono state una sconfitta anche del ministero.

Che cosa c'entra il ministero, se la politica non ha nulla a fare colle elezioni amministrative?

Vero è che c'entra benissimo, non fosse altro per l'influenza che i municipi esercitano sul corpo elettorale, non che per le varie attribuzioni che la legge attribuisce nei vari rami ai consigli municipali.

Si lasci dunque da parte quest'argomentazione ormai spuntata: è una sciocchezza, una noia il ricorrervi ancora; e fin qui è stata una gherminella dei partiti estremi, i quali se ne servono per far passare le loro creature nei Consigli locali.

Secondo la piega, che stava per prendere la discussione sul progetto bancario, le vacanze d'estate si anticiperanno o si tarderanno di alcuni giorni, essendo assai difficile trattenerne i deputati a Roma durante il mese di luglio.

Tanto più ora che la discussione dei bilanci o bene o male giunse o sta per giungere in porto. Sarebbe stato difficile immaginare una trascuranza e noncuranza di quelle che ministri e deputati hanno dimostrato durante la discussione medesima. Sono i difetti dell'epoca.

Mentre l'Italia si dibatte fra le strettezze finanziarie, gli intrighi di Banca, e le difficoltà di provvedere al miglioramento economico della nazione, gli Stati a noi vicini non hanno neppure essi di che rallegrarsi per le loro condizioni e per l'andamento degli affari.

Sta bene che i mali altrui non sono una consolazione, né un rimedio efficace per i nostri, ma ci dimostrano che a tutto si può riparare facendo, come si dice, di necessità virtù, come fanno gli altri, e imitando l'esempio.

In quanto alla Francia, essa, in questi ultimi tempi attraverso vicende non meno scabrose delle nostre: non fosse altro quell'affare del Panama, che, malgrado i processi e le Sentenze di condanna, ha lasciato dietro di sé uno strascico che non scomparirà così presto.

Anche il governo germanico ha trovato il suo scoglio nel progetto militare, che ha condotto alla necessità di un appello al paese in circostanze eccezionali; ed è ancor dubbioso se la maggioranza del nuovo Parlamento riuscirà favorevole o meno al progetto stesso. Lo sapremo tra breve.

Rodolfo Martire

Vedi avviso 4^a pagina

APPENDICE N. 135

del Comune - Giornale di Padova

LA MIA VITA

ROMANZO INEDITO

DELLA
CONTESSA DASH

— Ah! mi dimenticava una cosa. Datemi la vostra parola d'onore che nessuno al mondo, nemmeno il vostro più vecchio amico conoscerà questo nostro impegno.

— È ben naturale e ve la dò.
Simile invito fu fatto a tutte le ombre evocate in quella strana sera.

Tutti accettarono con una sorpresa che non tardarono a nascondere, e con una curiosità senza eguale.

Scommetto che non pensarono ad altro durante il mese che trascorse.
Ritornai a casa, dopo aver fatto mille giri per isfuggire da loro, perchè tutti pensavano a corrermi dietro.

Non mi coricai, feci fare i miei bauli, mandai in cerca d'una carrozza e lasciai qualche riga a Wilfrid, pervenendolo che avendo bisogno di solitudine, andava per qualche giorno a Blumberg; lo pregava di aspettarmi con Adriana a Parigi, e di dire che era andata a visitare una parente ammalata.

CRONACA DELLA PROVINCIA

(Corrisp. particolare del Comune)

Cittadella, 24. — Alle periodiche basse e volgari insinuazioni del giornale d'occasione il *Corriere del Veneto* contro la mia persona rispondo col più profondo disprezzo.

Se la corruzione avesse a prevalere, non sarà minore il trionfo di chi combatte in nome della moralità. **NEGRI ELEONORO**

Carmignano, 23. — Si prega l'anonimo corrispondente del *Corriere del Veneto* a declinare i nomi dei signori avvocati citati nel suo articolo e di provare ove, come e quando il G. abbia fatto le tanto decantate dichiarazioni.

Tutto il partito bene pensante voterà, come sostiene energicamente, la candidatura del gentiluomo che è il conte Gino.

Non occorre che i galoppini avversari vogliano dettar leggi di moralità! Tali persone non la conoscono punto e non vogliono che gonfiare le vele per la solita massima: *Cicero pro domo sua*.

CRONACA DELLA CITTA

Consiglio Comunale

Seduta del 24 giugno 1893

Malgrado l'ormai famoso regolamento, il quale stabilisce che passata la mezz'ora la seduta debba dichiararsi sciolta, sono le 1.40 ed il Consiglio non è ancora in numero legale.

Finalmente alle 1.45 il segretario fa l'appello, al quale rispondono 30 consiglieri.

I signori consiglieri Papafava, Barzilai e Folchi sono pregati a funzionar da scrutatori.

Il consigliere Fuà domanda al sindaco se intenda anche con 30 consiglieri soltanto dichiarare aperta la seduta e continuare la discussione delle normali per l'azienda daziaria. Perchè - dice - discutere oggi molti articoli per non poter venire poi ad una votazione, per mancanza del numero legale, e il dover quindi tornare un altro giorno a fare la stessa discussione pare cosa superflua, e tempo sprecato.

Barbaro si associa all'osservazione fatta dal consigliere Fuà, chiedendo però se siano obbligatorie le due letture ed i 31 voti perchè siano valide le deliberazioni. Perchè - dice - se queste non abbisognassero si potrebbe allora proseguire nella discussione; altrimenti è meglio discutere gli altri oggetti posti all'ordine del giorno.

Il sindaco, dopo aver date alcune spiegazioni, rimanda la discussione del progetto daziario a lunedì, e domanda ai signori consiglieri se intendono incominciare la discussione del seguente articolo:

4. « Approvazione del preliminare stipulato con la signora Luisa Scappato-Acquaroli per cessione alla medesima di un piccolo tratto d'area comunale in Riviera S. Luca ». Ricevendo l'affermazione, dà subito lettura della relativa relazione.

Dopo brevi osservazioni di Camerini e Fuà ai quali risponde l'assessore Moschini, l'articolo quarto viene approvato.

Scrissi le stesse cose al signor de Carly, a voi e a Gustavo, poi mandai in cerca di cavalli da posta e mi misi in viaggio.

CAPITOLO LXIII

Cena

Ricevetti una vostra lettera il giorno dopo del mio arrivo; quella lettera sì priva di vero affetto, mi confermò nella mia risoluzione. Volei distinguervi fra tutti, perchè soltanto voi mi amavate d'un amore serio e giovaunile; e tutta occupata del vostro avvenire, impiegai il tempo del mio ritiro a tracciare per voi questa confessione.

Poi mi decisi a rivedervi ancora una volta e vi scrissi di venire a raggiungermi.

La notte del ballo mascherato m'aveva portato un colpo orribile; quell'incontro inaudito di tutti quelli che contribuirono alla mia perdita, quella riunione d'uomini che tutti scambiarono con me delle parole d'amore, che tutti dovevano credersi amati dopo le prove che avevano ricevute, mi richiamò in me stessa.

Il disprezzo che m'ispirava a me stessa divenne intollerabile; esso si spinse fino all'avversione. Sentii che più non mi avrei sopportata, provai un bisogno immenso di finirla con quel fango nel quale m'era immersa, e non trovai altro rifugio che la morte.

Quelli che avea resi ingrati risvegliarono il mio cuore: quella certezza umiliante di non

Dopo di questo si passa alla discussione del seguente articolo posto all'ordine del giorno: 6. « Approvazione del convegno, di cui l'istrumento 27 febbraio a. c.

« Atti dott. Orsolato - col quale il Comune vende al comm. Vincenzo Stefano Breda con appezzamento di terreno in Comune censuario di Ponte di Brenta per L. 3000. »

Questo articolo suscita una vivace discussione alla quale prendono parte i consiglieri Camerini, Maluta, Luzzatto-Dina, Fuà, Levi-Civita, Vanzetti e Moschini.

Finalmente viene posto ai voti e risulta approvato.

Si leva la seduta alle ore 3.15 e la si rimanda a lunedì per la continuazione della Riforma Daziaria.

COMMEMORAZIONI

Ieri, 24, ebbe luogo a Custoza la solenne commemorazione dei caduti nel 1866, non che della battaglia di Solferino e San Martino.

Da Mantova ci si manda gentilmente questa lettera sull'interessante argomento:
Da un giornaleto

24 Ottobre '92.

Il tram a vapore fuggiva, fuggiva; passava Goito; passava il Mincio dalle acque serenamente glauche, come quelle del lago di Garda quando è tranquillo, fuggiva tra la campagna dal terreno rossiccio; ed io ritta sulla loggetta osservavo in silenzio, mentre il mio pensiero ritornava al passato d'Italia.

Il sole a poco a poco s'era velato, l'aria s'era fatta fresca; tratto, tratto goccioline d'acqua s'infrangevano contro i vetri degli sportelli, gli alberi erano scossi dal vento....

Siamo a S. Giacomo, una fermata in mezzo a campagna segnata solo da una grande croce di legno.

Discendiamo e c'incamminiamo per una via sassosa, che conduce a Cavriana poi a Solferino.

Non cadono più le goccioline d'acqua, ma il vento che ci soffia forte di fronte rende faticoso il cammino in salita.

Tratto, tratto ci volgiamo attorno e ci si presentano sempre svariate e bellissime vedute: vallate declinate dolcemente, colline verdeggianti, prati smaltati degli ultimi fiorellini dalle tinte sbiadite, bianche casette, mucche sparse per i pendii, qualche branco di tacchini, alberi dalle foglie ingiallite segnanti la fine d'autunno.

Siamo a Solferino: un gruppo di povere case; dagli usci, dalle finestre si sporgono teste di donne e di fanciulle.

Ad una donna chiedo di quei giorni della battaglia, ed ella colla semplicità della vera popolana mi racconta che era giovane, che avrebbe voluto stare alla finestra per vedere la battaglia, ma che i suoi per timore delle fucilate la condussero seco in cantina.

Mi raccontò che dopo la battaglia vi furono tre giorni di saccheggio e che i nemici pur di non lasciare, guastavano e rompevano ogni cosa.

E qui mi fece sorridere il ricordo dei suoi tre vestiti, (a lei carissimi, come ella mi disse, perchè giovane) posti in vendita appesi ad una finestra.

Mi narra che su quei pendii tutto attorno v'erano morti e feriti, i feriti li trasportavano nelle case, nella chiesa e le donne porgevano

lasciare traccia di rammarico in quelli che avevo amato mi produsse alla fine un dolore pungente e l'idea della morte nuovamente risvegliò. Ma quali torture provai, mio Dio!

Soffrì molto di più in quelle ultime ore di sofferenze che durante tutti i giorni della mia vita di tormenti.

La vostra immagine mi appariva pura, soave, consolatrice. Mi sembrava che avrei allora potuto amarvi.

Scacciai quel pensiero con una tentazione; non era più degna di voi!

Abitavate da due giorni a Blumberg, felice del modo con cui vi chiamava, felice di saperne più affettuosa, ma non ottenendo da me quel consenso sì ardentemente desideroso.

Io taceva ancora; la morte dovea rispondermi.

Vi ricordate quei giorni in cui trovavo in voi i sogni della mia giovinezza e della mia innocenza? Vi ricordate come, dimenticando il mondo che di voi si dimenticava, v'immergevo nelle infinite voluttà d'una passione casta e senza rimorsi?

Vi ricordate il nostro saluto presso alla rovine... vi ricordate l'ultimo sguardo sì pieno di lagrime... Povero Raoul, voi non mi vedrete più!

Il momento fissato per la cena s'avvicinava. Andrea ricevette le mie istruzioni e partì prima di me; egli aveva molto da fare.

Io mi misi in viaggio, in modo da arrivare soltanto per dare l'occhiata del padrone e vestirmi per sostenere la mia parte.

Quel giorno era ieri; quello che leggerete passò appena, e quando lo leggerete, la mano

loro le prime cure; i morti li trasportavano su carri e li seppellivano in grandi e profonde fosse e da allora fino adesso, lavorando la terra, mi disse, si vanno dissotterrando ossa e le portiamo lassù all'Ossario.

... C'incamminiamo verso l'Ossario.

S'innalza biancheggiante sopra una collina, vi si ascende per un viale di cipressi e cipressi sono sparsi qua e là lungo il pendio.

In mezzo alla facciata in mosaico S. Pietro, ai due lati due statue di angeli con trombe: la fama che risuona di gente in gente.

La pesante porta è aperta ed io, salti i pochi gradini, rimango ferma sul limitare, commossa innanzi a quel luogo di morte.

I lunghi drappaggi dall'alto scendenti fino al suolo sono di panno nero orlati di bianco e dietro a questi spiccano, una nel mezzo e due ai lati, tre croci nere con sudario bianco e dietro a queste le tristi cataste di ossa umane.

Entro, giro attorno all'altare di mezzo, le pareti sono coperte di teschi disposti, schierati in semicerchio gli uni sugli altri, da molti pendè il proiettile di piombo che fu estratto dal cranio forato.

Alzo lo sguardo e vedo ossa umane, lo abbasso e vedo nel mezzo cinto da ringhiera di ferro un pozzo con altre ossa umane.

Mi trovo tra i morti e quei teschi dalle vuote occhiaie e dai denti stretti pare mi favellino, mi narrino la loro vita e la mia fantasia lavora, intesse molteplici fila di giovani vite, le segue, le incalza per poi tutte condurle allo stesso capo: la morte sul campo di battaglia.

Compiuto il giro mi volgo a mano destra: in un'altra nicchia chiusa da cancello di ferro altre ossa umane: sono femori, gli uni accastati sugli altri: ogni due un uomo, quanti morti un brivido mi corre per le vene al solo pensiero.

Fra queste ossa quattro scheletri interi: uno alto un metro e novantasei cent, dicevi di un tamburino austriaco...

Per una scaletta discendiamo nel piccolo sotterraneo.

Nel pozzo saranno contenute le ossa di duecento soldati.

« *Parvus eram puleus patria post morte redempta arida caesorum nunc plus ossa lego* »

Al due lati del pozzo due nicchie; in una ossa di feriti.

Forse alcuni vivranno ancora.

Risalgo, compio il giro: un altro sguardo a quelle ossa di amici e di nemici santificate dalla morte, che uguaglia ogni condizione, distrugge ogni ostilità ed il mesto pellegrinaggio alle ossa dei prodi è compiuto.

Presso la porta in una vetrina oggetti trovati sul campo di battaglia.

Poche cose, perchè tutto ciò che fu trovato sui cadaveri: armi, bottoni, libri di preghiera, lettere, ricordi tutto fu trasportato a Padova e relegato là in un angolo del Museo. Perchè dividere memorie da memorie?

Potranno essere, io penso, più visitate a Padova, ma là isolate non potranno destare quella viva impressione, che desterebbero nell'Ossario, tra le ossa dei morti, tra i luoghi testimoni delle sanguinose battaglie.

« *A egregie cose il forte animo, accendono... l'urne dei forti* »

Quando sulla soglia stavo per lasciare quel luogo, mi volsi indietro, gli occhi erano umidi, mi sentivo commossa.

che traccia queste linee sarà agghiacciata, il cuore che ancora sanguina da tutte le sue piaghe avrà cessato di soffrire, la donna che avrebbe potuto rendervi felice non esisterà più.

Era dunque ferì. Scosa nella casa presa in affitto e preparata per quella solenne intervista, feci una toilette da fidanzata o da moriente.

Indossai un magnifico domino, mi mascherai in modo da non potermi far riconoscere e partii per il ballo.

Vi si trovavano tutti i miei invitati; mi avvicinai a tutti e dimandai loro se avevano dimenticato il loro impegno.

— Non sarei venuto se così fosse, mi risposero.

Poi m'indirizzarono mille domande, a le quali rifiutai di rispondere.

Li imbarazzavo oltremodo; ciascuno si credeva solo.

Mi abbisognava, prima di lasciarli, un'assicurazione che voleva ottenere ad ogni costo, della quale feci una condizione, e che nessuno mi rifiutò.

La curiosità è sì potente, sugli uomini!

— Promettetemi sul vostro onore, come mi avete promesso il silenzio, che la mia maschera resterà sacra per voi, che non cercherete di riconoscermi, e che se, per combinazione un sospetto vi venisse, non vi sfuggerà una parola, e non comunicherete tale sospetto a chicchessia.

Essi lo promisero; forse credevano che non lo avrebbero mantenuto.

Dopo aver messo Andrea al suo posto, mi

Lasciato l'Ossario ci dirigemmo verso la torre che s'innalza sopra un'altura qui contro a quella dell'Ossario.

Vi giungiamo.

Aperta la porta due bocche di cannone di saluto nel loro solenne silenzio.

Attorno alla base in vetrine armati italiani, francesi, austriache, qualche palla di cannone ai quattro angoli quattro lance.

Inciammo a salire; a mezza torre siamo in una sala: due dipinti, rappresentati al naturale Vittorio Emanuele e Napoleone pendono dalla parete di contro, e di fronte questi, intarsiati nel legno, stanno un gliere ed uno zuavo.

La sala è addobbata in stoffe bleu ed ampie finestre.

La guida ne ha aperta una sola: la sala nella penombra, il vento fischia intorno, bilia forte, acuto, sinistro.

Ripenso ai teschi, alle ossa, al silenzio dell'Ossario e gli ululati del vento mi risuonano come urla di morti, urla aggiranti della torre, testimonio impassibile di una sanguinosa giornata.

Usciamo dalla sala, continuiamo la salita.

Siamo giunti alla cima: il sole è coperto da nubi, laggiù lontano stendesi come striscia cerulea, il lago di Garda, e là monti velati, perdentesi col'orizzonte.

qualche giogo è nascosto tra nuvole lucide argentine, al di qua spicca distinta la torre di S. Martino, che pare guardi, salutata la di Solferino, da un lato un vecchio annesso castello (dicevi di Berengario) dalla torre marlata; tutto all'intorno campagne con declivi e vallate verdeggianti, con casette bianche e chiesuole e campanili, terre di sco lavorate, macchie di folti alberi e per ogni dove sentieri tortuosi che si tagliano, strecciano e sopra un cielo fosco, che declina all'orizzonte e si perde colla terra che ha in una vaporosa striscia cerulea e in mezza questa conca di fronte, ritto, biancheggiante fra le masse cupe dei cipressi l'Ossario; pareva scheletro che mi fissasse e mi narrasse tante cose...

Noi.

CAMERA DEL LAVORO

Fu diramata a tutti i Presidenti delle Società operaie e degli Istituti popolari cittadini la seguente circolare d'invito per un'adunanza odierna alle ore 2 pom. La riproduzione è volentieri:

Onor. Signore,

La Commissione esecutiva che si adopera della migliore volontà per istituire la Camera del Lavoro a Padova - nella soddisfazione di aver ottenuto fin d'ora ottimi risultati, e per aver avvalorato la speranza di vederla quanto prima riuscire completamente - sente il desiderio di assicurarvi la stima e l'appoggio dei sodalizi popolari cittadini i quali hanno comune secoli l'intento di procurare il bene delle classi lavoratrici.

Nell'intenzione di far pubblica esposizione del lavoro fatto finora, invita la S. V. ad intervenire all'Adunanza di Domenica 25 giugno corr. alle ore 2 pom., nella sede propria della Commissione - situata sul ponte del Carmine n. 4485 - dal Municipio gentilmente concessa.

Lusingandosi dell'intervento della S. V. dichiara, con tutta stima, riconoscente, per la Commissione esecutiva

Presidente Vice-Presidente

ING. R. PADERNI GIOV. RIZZO - Scultore

Segretario

LUIGI GROSSATO

nascosi dietro la colonna, e aspettai l'occasione di stabilirla.

Un poco prima ch'essa suonasse, comparì il signor de Carly, col suo quadruplo in mano, egli cercò con gli occhi la maschera indicata e glielo rimise: Andrea s'inchinò e lo presenziò in silenzio.

— Ebbene? chiese egli.

— Non è ancora tempo, signore.

Il signor de Carly passeggiò un poco. Il signor de Fougeron giunse anch'egli e consegnògli pure la sua moneta d'oro.

— Conducetemi, disse.

— Un po' di pazienza, vi prego.

Gli altri scesero successivamente; i primi non tardarono ad osservare che parecchi uomini consegnavano come essi, la moneta spagnuola alla stessa maschera, scambiavano qualche parola con lui, e aspettavano.

Essi se ne stupirono e guardarono più attentamente.

Gastone venne quasi l'ultimo, il signor Fougeron lo vide; egli non esitò a interrogarlo; la loro intima amicizia gliene dava diritto.

— Mi sembra, principe, che tu parta a questa maschera?

— Certo.

— Mi sembra che le abbi dato un quadruplo.

— Sì.

— Ebbene, anch'io.

— Andiamo dunque.

— Ancora una parola.

— Con chi cen' questa sera?

(Continua)

IL LABIRINTO resta aperto ancora per pochi giorni al pubblico.

Le sue Vie misteriose, il Ponte a sorpresa, la Torre praticabile di questo importante Padiglione, eretto a cura del Proprietario è la più bella novità. Chiunque si rechi in Piazza Vittoriana non può mancare di visitarlo. — Ingresso Cent. 15

La stessa Commissione ha pure deciso che a sede della Camera resti aperta tutte le sere per comodo degli Aderenti, che desiderassero registrarla, chiedendo informazioni e chiarimenti su quanto possono interessarli nei rapporti colla loro Sezione.

Venne stabilito che due consiglieri avessero trovarsi per turno ogni sera e per la prossima settimana i sorteggiati furono i seguenti:

Lunedì 26 Giugno (dalle 8 1/2 alle 10) Tallini Giovanni e Tonnetto Pietro.

Martedì 27 Giugno (nella stessa ora) eduta della Commissione esecutiva.

Mercoledì 28 Giugno (idem.) Fontagnolo Vittorio e Lucchini Vincenzo.

Giovedì 29 Giugno (idem.) Ligato Giuseppe e Bolzonella Carlo.

Venerdì 30 Giugno (idem.) Turbellio Andrea e Pomesan Giovanni.

Sabato 1 Luglio (idem.) Balsacchi Francesco e Danieli Antonio.

Appunti Elettorali

Gli Appunti elettorali del *Corriere* di ieri sono stati letti, con vero stupore, dalla Padova cortese e con gioia dall'altra.

Fra i molti commenti, il più comprensivo è stato quello di Pedrocchi: *La finisse co' un chello*. Mentre però fra le granite e l'acqua di stazzo si sostituiva l'arma bianca o nera della *singleur tenzone*, a quella bianchissima del buonumore, il placido correttore di bozze leggeva sorridendo il periodetto che lo riguardava: il conte Emo.

« Il sig. Carlo Emo capo di... , eccetera, si ritirò in buon ordine dietro i suoi innumerevoli dizionari. Lasciatelo fare in santa pace le sue necessità ».

Quell'implacabile quanto imperturbabile critico levò gli occhi dal giornale dicendo: *I ha desmenteghè de dir che per la carta sarò el Corrier del Veneto*.

« Fino però quel compositore di *Appunti elettorali!* E in un giorno di articolo di fondo così sereno!!! »

Prego ora il direttore del giornale, di ripulire l'opera del suo collega per gli *Appunti* perchè non giova a lui che è persona pulita, farsi responsabile degli odorosi ma non promanti bozzetti del suo collaboratore, leggeramente triviale.

Il caso del resto non è nuovo nella storia delle dispute filologiche e letterarie. E anzi condizione di simile... urgenza, che il Monti scrisse contro l'avversario:

« E que' che all'opra sua eran più fronte « Erano foglie di pin, di Pin de monte ».

Collega! Siamo al *rush*. Animo! (È il famoso *Carotus* che così grida al collega *Artù*). Ma il cavallo *Lion* su cui lavora la frusta del jockey *Artù* è già in vantaggio di mezza lunghezza sul cavallo *Ginus* su cui si dimena il jockey *Carotus*.

L'excitazione è vivissima, e per quanto il jockey *Artù* abbia perduto le staffe, l'opinione generale è che il trionfo sia del cavallo *non*, non per colpa del fantino di *Ginus* ma per il migliore allenamento di *Lion* (volapük giesse: da pronunciarsi *laton*). Seguirà telecamera dell'esito).

Il corrispondente da Cittadella è autorizzato a risposta alla sua domanda, a servirsi della *excelstor* messa in moda dal sig. Man... corrierista emerito, che preferì non scrivere *excelstus*. E adesso è tardi per cambiare.

Il *Corriere del Veneto* va in bestia come si può dire, pensando alla lega clericco-aristocratico-moderno-libero-onestà che si è formata contro la rielezione del Wollenburg.

Non ricorda in ciò un poco il celebre curatore del Manzoni che vedeva contro di sé riuniti gli argomenti del Cardinale e quelli della serva, e non capiva che questa unione era *dir molto contro di lui*.

C. EMO.

« Che effettone che farà! »

« Non risponderemo all'appunto se nella coda di ci fosse il veleno contro un egregio non amico, il comm. Maluta. »

« *Figurarsi!* diremo anche noi alla nostra volta - figurarsi che effettone faranno le parole del *Corriere*, che pur di ciarlare e mappare infilza degli errori in quattro righe senza... »

« Chi dice che la lettera Maluta giungerebbe al collegio 48 ore dopo l'elezione se si stampano quest'oggi? »

« E invece che per altre ragioni, ora, proprio ora, essendo raggiunto lo scopo della lettera non conviene più la pubblicazione. »

E lo stesso comm. Maluta ci prega di rinunziarvi.

Del resto chi scrive il *Corriere* impari la prima delle operazioni aritmetiche.

Ciò a proposito delle 48 ore!

Concorso.

Dal Consiglio provinciale scolastico è bandito il concorso anche per il posto di maestro nella scuola maschile di Megliadino S. Vitale collo stipendio di L. 750.

Solferino e S. Martino.

Riceviamo una corrispondenza da Desenzano sulla cerimonia anniversaria fatta ieri all'osario di Solferino e S. Martino.

Per mancanza di spazio la pubblicheremo domani.

L'artiglieria.

Stamane il nostro reggimento d'artiglieria è partito di città per il poligono di Spillimbergo.

Asta delle sbarrette.

Mercoledì mattina nell'ufficio municipale divisione seconda si procederà all'incanto delle sbarrette per le Corse al trotto che si terranno in Prato nei giorni 2, 4, 6 e 9 luglio.

L'asta partirà da L. 900 e il deliberante dovrà esborsare per caparra L. 300.

Grande Concerto popolare di beneficenza.

Ci viene comunicato che il concerto popolare da darsi al Verdi a beneficio degli Ospedali Marini, Istituto Rachitici e Scuola professionale femminile sarà dato la sera di giovedì 29 corrente.

Il programma già compilato contiene oltre il *Coro* e la *Marchia solenne* del maestro cav. Drigo, due grandi orchestrali, un quartetto e degli a soli per voci e strumenti, che formano un complesso tale da assicurare un vero successo artistico.

Ma di ciò ripareremo. — Ora annunciamo intanto che i prezzi sono stati stabiliti così:

Ingresso platea e loggia indistintamente L. 1 - Ingresso loggione Cent. 50 - Poltrone in platea L. 1.50 - Scanni in platea e loggia Cent. 50 - Palchi pepiano L. 6 - Palchi I° ordine L. 8 - Palchi II° ordine L. 4.

Le prenotazioni si faranno presso il camerino del Teatro Verdi nei giorni di *Domenica* e *Lunedì* dalle 3 alle 5 pom., e nei giorni successivi presso i soliti incaricati.

I viglietti d'ingresso sono fin d'ora in vendita presso la libreria Druker; nella sera del concerto presso il teatro.

Ancora del fermento.

Ecco altri particolari sul fermento avvenuto l'altra sera in via Pozzo Dipinto.

Lo Spinola, appena commesso il fermento, si diede alla fuga, ma, rincorso dalle guardie di città, accorse sul luogo, fu raggiunto ed arrestato.

Nel fuggire gettò via il coltello che non fu possibile ancora trovare.

Lo Spinola aveva tentato di colpire la Bertollo al collo ma per un movimento fatto da questa non riuscì a ferirla che alla spalla. Nel ferire la Bertollo lo Spinola si contorse alla mano destra.

Altra volta lo stesso la minaccia di morte ad armata mano.

Lo Spinola fu deferito all'Autorità Giudiziarica per mancato omicidio.

Smarrimento o borseggio.

Certo Miolo Marco, d'anni 60, da Treviso, denunciò all'autorità di P. S. d'aver smarrito o d'essere stato borseggiato di un portafogli contenente 1000 lire.

Pillole Blancard

Riteniamo utile di rammentare al pubblico, in vista delle imitazioni più o meno fraudolenti che gli vengono presentate, perfino sotto l'egida del nostro nome, allo scopo di sorprendere la sua buona fede, che non deve accettare che i flaconi di **Pillole Blancard** portanti la nostra firma ed il *Timbro di Garanzia dell'Unione dei fabbricanti*; è questo pegli ammalati l'unico mezzo per potersi servire di un medicamento perfettamente puro e di cui di efficacia nei casi d'anemia, di povertà di sangue, di rachitide, ecc., è universalmente riconosciuta dai medici.

Nostre informazioni

La discussione di ieri alla Camera sul progetto bancario fu vivacissima per gli incidenti ai quali diede luogo. Ma in complesso l'esito dell'appello nominale non fece molto effetto perchè già si prevedeva.

È commentatissimo il voto di qualche deputato, che, quantunque ministeriale, votò contro il progetto.

Dei deputati veneti votarono contro la mozione di Rudini, cioè a favore del ministero:

Aggio, Andolfato, Brunialti, Calderara, Clementini, Fagnoli, Lucchini, Marinelli, Mel, Monti, San, Solimbergo, Sperti, Tecchio, Toaldi, Valli e Vendramini. In totale 17.

Votarono a favore della mozione, cioè contro il ministero:

Bertolini, Bonin, Chiaradia, Chinaglia, Colpi, Danieli, De Puppi, Donati, Galli, Girardini, Graziadio, Luzzatti, Luzzatto R., Papadopoli, Piovone, Pulè, Rizzo, Romanin, Schiratti, Tiepolo, Treves e Zabeo. In totale ventidue.

Erano assenti:

Badaloni, Di Broglio, Galeazzi, Giacomelli, Maizotto, Miniscalchi, Ottavi e Valle.

Fra le disposizioni dell'ultimo bol-

Corriere dell'Arte

TEATRO GARIBALDI

È uno spettacolo di varietà quello che il De Stefani ci offre ed è uno spettacolo buono, eccellentissimo anzi, tale insomma da meritare affluenza di spettatori.

Bravo il De Stefani, ammirabili le signorine Victoria ed Argentina, delle quali l'una è attrice espertissima.

Da tutto ciò il pubblico comprende che al Garibaldi, nemmeno in queste sere, ci si annoia.

E poi?

Poi la fortuna riporterà su quelle scene i Fregoli, quel mattacchione che colla sua compagnia eccentrica ha fatto tanto chiasso.

SPETTACOLI DEL GIORNO

Teatro Garibaldi. — Questa sera seconda grande rappresentazione della compagnia d'illusionisti diretta dal celebre prof. nobile DE STEFANI. — Ore 9.

ORARIO DELLE FERROVIE

(Vedi IV° pagina)

A soli 55 anni, benedicendo e sperando, moriva una eletta e santa donna, la signora CARLOTTA NEGRI-RIZZOLI.

Fu moglie e madre virtuosissima, pensosa sempre del bene della famiglia, sempre preoccupata dell'avvenire dei figli adorati, i quali col povero marito, la ricambiarono d'intenso affetto e di cure assidue e amorose, durante la lunga e straziante malattia.

La memoria della pia e modesta donna, che fu esempio nobilissimo delle più pure virtù muliebri; il generale compianto dei buoni, che ebbero la ventura di conoscerla ed amarla, sieno di conforto alla desolata famiglia.

La defunta era cugina al senatore *Alberto Cavalletto*, al quale pure mandiamo vive condoglianze.

LOTTO — Estrazioni del 24 giugno

Venezia.	32 = 56 = 70 = 44 = 49
Bari.	53 = 20 = 46 = 47 = 33
Firenze.	57 = 4 = 28 = 52 = 30
Milano.	68 = 26 = 25 = 16 = 3
Napoli.	48 = 21 = 39 = 29 = 85
Palermo.	85 = 32 = 83 = 61 = 47
Roma.	40 = 30 = 45 = 7 = 79
Torino.	68 = 70 = 89 = 62 = 2

SCIA RADA

Il mio primo s'apre e si chiude,
Il mio secondo s'apre e si chiude,
Il mio totale s'apre e si chiude.

Spiegazione della Sciarada precedente
GIRA-SOLE

TELEGRAMMI DELLE BORSE

Roma 24		Parigi 24	
Rendita contanti	—	Rendita fr. 3 0/0	98,75
Rendita per fine	97,30	Idem 3 0/0 perp.	97,87
Banca Generale	317,—	Idem 4 1/2 0/0	106,22
Credito mobiliare	458,—	Idem ital. 5 0/0	92,67
Azioni S. Acqua Pia 1114,—		Cambio s. Londra	25,19
Azioni S. Immobiliare	61,—	Consolidati ingl.	99,—
Parigi a 3 mesi	—	Obblig. Lombard	337,25
Londra a 1 mese	—	Cambio Italia	4,—
Milano 24		Rendita turca	22,12
Rendita contanti	97,17	Banca di Parigi	665,75
Idem fine	97,27	Tunisino nuove	482,—
Azioni Mediterr.	542,—	Egiziano 6 0/0	96,87
Lanificio Rossi	1253,—	Rendita ungherese	97,—
Cotonificio Cantoni	368,—	Rendita spagnola	66,68
Navigazione generale	325,—	Banca sconto Parigi	151,25
Raffineria Zuccheri	246,50	Banca Ottomana	597,81
Sovvenzioni	20,—	Credito Fondiario	978,75
Società Veneta	35,—	Azioni Suez	2085,—
Obblig. merid.	314,50	Azioni Panama	18,75
nove a 3 0/0	306,—	Loti turchi	99,—
Francia a vista	104,37	Favorio meridionali	690,—
Londra a 3 mesi	46,19	Prestito russo	78,80
Berlino a vista	129,12	Prestito portoghese	29,93
Venezia 24		Vienna 24	
Rendita italiana	97,15	Rend. in carta	98,—
Azioni Banca Veneta	240,—	in argento	97,87
Società Veneta	—	in oro	117,49
Cot. Venez.	259,—	senza imp.	96,45
Obblig. prest. venez.	26,50	Azioni della Banca	990,—
Firenze 24		Stab. di cred.	837,—
Rendita italiana	97,30	Londra	129,10
Cambio Londra	25,19	Zecchini imp.	589,59
Francia	104,62	Napoleoni d'oro	9,81
Azioni F. M.	602,—	Berlino 24	
Mobil.	462,50	Mobiliare	175,10
Torino 24		Austriache	—
Rendita italiana	97,15	Lombard	44,10
Idem fine	97,22	Rendita italiana	91,75
Azioni Ferr. Medit.	542,51	Londra 24	
Mer.	691,—	Inglese	99,—
Credito Mobiliare	463,—	Italiano	92 1/4
Banca Nazionale	1310,—		
Banca di Torino	345,—		

24 giugno			
Ore 9 ant.	Ore 3 pom.	Ore 9 pom.	
Barometro a 0° mil.	749.4	749.0	750.9
Termometro centigr.	18.8	+26.7	+20.5
Tensione del vap. acq.	12.6	12.1	14.8
Umidità relativa	8	46	82
Direzione del vento.	WSW	W	NNE
Velocità chil. orar. del vento.	9	14	10
Stato del cielo	copert 1/2 cop sereno		

Acqua caduta dal cielo

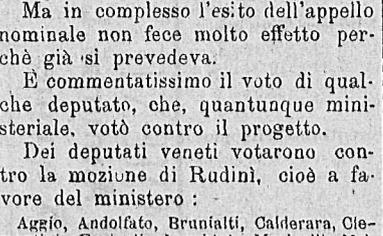
Dalle 9 ant. del 24 alle 9 ant. del 25
Temperatura massima = + 28.0
minima = + 17.5

F. BELTRAME Direttore F. SACCHETTO Proprietario Leone Angeli gerente resp.

Dalle 9 ant. alle 9 pom. del 24 mill. 0.2
dalle 9 pom. del 23 alle 9 ant. del 24 mill. 0.0

Crema Dentifricia Impareggiabile

PER LA nitidezza DEI DENTI E L'IGIENE DELLA BOCCA LIRE I.



Dite, gentili donne, bramate Essere belle quando parlate D'una bellezza che tutti alletta — Il KALODONTO n'è la ricetta. —

Unico DEPOSITO per PADOVA e Provincia della vendita all'ingrosso e dettaglio presso la DROGHERIA.

DALLA BARATTA via ex Portici Ali, crociera del Gallo

D'AFFITTARSI per il 15 agosto, v. GRANDE BOTTEGA con locali attigui in PADOVA, piazza Unità d'Italia.

RIVOLGERSI allo Studio del sig. avvocato DONATI via Due Vecchie.

GIUSEPPE MAZZARO

S. Pantaleone 5 VENEZIA S. Pantaleone 5

Grande Deposito

per la vendita all'ingrosso ed al dettaglio

SPECCHI di Francia e Boemia = CRISTALLI di Francia per Vettrine = LASTRE Nazionali e Belghe in tutti i spessori e dimensioni = colorate, smigliate e decorate = LASTRE TEGOLE = MASTICE per Tettoje e Serre = DIAMANTI per Lastre.

Prezzi di tutta convenienza

lettino militare si nota il collocamento a riposo del Maggior Generale cav. Tecchio.

Nostri dispacci particolari

Edilizia di Roma
ROMA, 23, ore 6.20 a.
Ieri furono convocati gli Uffici della Camera per esaminare vari disegni di legge fra cui quello concernente i provvedimenti per la esecuzione delle opere governative edilizie di Roma, autorizzata dalla legge 20 luglio 1890.

Il ministro Brin
ROMA, 25, ore 9 a.
A proposito del naufragio della nave inglese *Victoria*, il ministro Brin telegrafò così all'ammiraglio inglese:
« Mi associo al lutto della vostra gloriosa marina che viene a perdere così valoroso ammiraglio e tanti valorosi marinai. Telegrammi da Londra recapò che questo disastro produsse ottima impressione. L'Imperatore Guglielmo telegrafò dicendo di aver fatto inalberare le bandiere inglesi e tedesca a lutto sulla flotta tedesca. »

Accuse igieniche
ROMA, 25, ore 11 a.
Affermasi che un gruppo di deputati abbia deciso di formu are una protesta contro le accuse generiche fatte da qualche oratore di partecipazione di alcuni deputati negli intrighi bancari.
Sta il fatto che queste accuse, senza far nomi, colpiscono la Camera intera.

R. OSSERVATORIO ASTRONOMIC

DI PADOVA
26 Giugno 1893
A mezzogiorno vero di Padova
Tempo medio di Padova ore 12 m. 2 s. 37
Tempo medio di Roma ore 12 m. 5 s. 4

Osservazioni meteorologiche
seguite all'altezza di metri 17 dal suolo e di metri 30.7 dal livello medio del mare

24 giugno			
Ore 9 ant.	Ore 3 pom.	Ore 9 pom.	
Barometro a 0° mil.	749.4	749.0	750.9
Termometro centigr.	18.8	+26.7	+20.5
Tensione del vap. acq.	12.6	12.1	14.8
Umidità relativa	8	46	82
Direzione del vento.	WSW	W	NNE
Velocità chil. orar. del vento.	9	14	10
Stato del cielo	copert 1/2 cop sereno		

UN NUOVO TRIONFO dell'industria

Brillanti artificiali carbonisti dell'Indiant, inalterabili, e non ricostituiti dai naturali - legati in oro fino al maggior titolo: 18 carati.

Il vero brillante indiano, artificiale, è il risultato pratico degli studi dei fisici e dei chimici i più illustri sul carbonio e sul diamante. Infatti è noto che per molti secoli si è creduto che il diamante fosse un corpo fisso quando celebri scienziati ci provarono coi fatti che questo era un errore e che il diamante è una varietà di carbonio puro.

L'industria, prendendo per base questi risultati, tenendo dietro incessantemente ai progressi che la scienza mette ogni di a sua disposizione, riuscì dare al mondo civile un brillante d'insuperabile perfezionamento che, per distinguere dal naturale, viene chiamato *brillante indiano artificiale*.

Tolti i casi di straordinaria ricorrenza, questo pregevole brillante per la sua sorprendente imitazione al naturale (legato coll'oro il più fino) è divenuto ormai la decorazione personale di tutte le classi, compreso le più elevate, le quali ne fanno di esso l'ornamento d'uso perchè l'effetto è eguale ai naturali e perchè congiunge l'eleganza colla massima economia.

Il solo fatto della sua legatura coll'oro fino, prova irrefragabilmente quali e quante sieno le distinte prerogative di questo artistico ed economico brillante che la scienza e l'industria vollero portare a sì grande altezza.

Per acquisti e commissioni rivolgersi nella nuova officina *Via Portici Ali* (S. Lorenzo).

I prezzi variano secondo il peso dell'oro, della grossezza del brillante e sua legatura.

Grande assortimento in bisoterie d'oro e di argento; specialità in *forature* da sposa, con e senza brillanti, a prezzi che tutti riscuotono onestissimi.

Gli oggetti d'oro sono tutti garantiti al maggior titolo: 18 carati.

GIUSTINI e BIZIACH

Via Gallo - Rimpetto all'Università - N. 451 B, 452, 452 A

PADOVA

Grandi Magazzini Mode con Fabbrica Cappelli

RODOLFO MARTIRE

Continuo arrivo di tutte le novità

STAGIONE ESTATE

Cappelli paglia e Fantasia ultimi modelli per Signora tanto sforniti come confezionati, nonchè per Uomo e Bambini - Nastri - Velluti - Vellutini - Seterie - Blonde - Tulli - Fiori Nazionali ed Esteri - Piume struzzo - Penne Fantasia - Galoni dorati e acciaio - Veli per Cappelli - Fiori e Veli da sposa - Fusti.

RIDUZIONE CAPPELLI ALLE NUOVE FORME

CON PRESSIONE A MACCHINA

ASSORTIMENTO CONFEZIONI PER SIGNORA IN STOFFA LANA E SETA

con ricevimento commissioni sopra misura

PRONTA ESECUZIONE

A comodità delle Signore si mandano e si spediscono anche fuori di Città Cappelli confezionati a scelta

RICEVONSÌ IN CUSTODIA PELLICERIE

Orari Ferroviari

15 Giugno 1893

15 Giugno 1893

Rete Adriatica

Società Veneta

Padova-Venezia		Venezia-Padova		Padova-Venezia		Venezia-Padova	
diretto 8,45 a.	4,35 a.	omn. 4,5 a.	5,15 a.	misto 6,30 a.	9,-- a.	misto 6,22 a.	8,52 a.
> 4,28 >	5,15 >	> 6,-- >	7,20 >	> 10,6 >	12,36 p.	> 9,20 >	11,50 >
misto 6,25 >	8,2 >	diretto 8,35 >	9,19 >	> 1,30 p.	4,-- >	> 12,46 >	3,16 p.
omn. 7,59 >	9,15 >	accel. 9,40 >	10,41 >	> (1) 3,22 >	4,13 >	> (2) 4,24 >	5,15 >
> 9,26 >	10,40 >	omn. 12,5 p.	15 p.	> 5,30 >	8,-- >	> 4,44 >	7,14 >
dir. mo 11,46 >	12,20 p.	diretto 1,55 >	2,39 >	> 8,20 >	10,50 >	> 8,12 >	10,42 >
diretto 1,11 p.	1,50 >	> 2,25 >	3,4 >				
voel. 1,21 >	2,30 >	misto 4,15 >	5,35 >				
misto 3,35 >	5,10 >	> 5,52 >	7,8 >				
omn. 5,49 >	6,35 >	dir. mo 7,5 >	7,39 >				
omn. 8,01 >	9,15 >	diretto 10,35 >	11,21 >				
accel. 9,28 >	10,20 >	accel. 11,15 >	12,8 a.				

Padova-Verona-Milano		Milano-Verona-Padova		Padova-Bassano		Bassano-Padova	
omn. 7,30 a.	10,15 a.	5,10 p.	acc. 6,-- a.	10,55 a.	1,13 p.	omn. 5,28 a.	7,17 a.
dir. 9,24 >	10,52 >	2,15 >	misto da Ver. 6,30 >	10,36 a.		misto 8,19 >	10,9 >
omn. 1,25 p.	4,45 p.	10,55 >	dir. o 8,5 a.	10,33 >	11,44 p.	> 3,2 p.	4,52 p.
diret. 2,44 >	4,6 >	7,25 >	omn. 9,50 >	5,10 p.	7,51 >	omn. 7,13 >	9,4 >
dir. o 7,41 >	8,56 >	11,25 >	dir. 12,55 p.	4,20 >	5,46 >		
omn. 7,51 >	10,4 >	1 Ver.	omn. 5,10 a.	7,48 >			
acc. 12,13 >	1,47 a.	6,25 a.	dir. 11,15 p.	2,16 a.	3,40 a.		

Padova-Bologna		Bologna-Padova		Padova Bagnoli		Bagnoli-Padova	
omn. 5,25 a.	10,10 a.	diretto 2,10 a.	4,24 a.	misto 7,50 a.	9,28 a.	misto 6,-- a.	7,38 a.
misto 7,55 >	9,50 f. Rov.	omn. 4,50 >	9,14 >	> 1,30 p.	3,8 p.	> 10,22 >	12,-- p.
accel. 10,49 >	2,30 p.	da Rov. 5,15 >	7,19 >	> 6,30 >	8,8 >	> 4,22 p.	6,-- >
diretto 3,7 p.	5,50 >	misto 9,-- >	3,6 p.				
misto 5,56 >	11,-- >	diretto 10,35 >	1,6 >				
> 7,56 >	9,37 f. Rov.	omn. 3,45 p.	6,40 >				
iretto 11,25 >	1,50 >	misto 4,40 >	7,23 >				
		accel. 6,10 >	9,26 >				

Mestre-Udine		Udine-Mestre		Treviso-Vicenza		Vicenza-Treviso	
diretto 5,15 a.	7,35 >	misto 1,50 a.	6,21 a.	misto 4,40 a.	6,56 a.	omn. 5,12 a.	7,17 a.
omn. 5,43 >	10,5 >	omn. 4,40 >	8,36 >	> 7,55 >	9,43 >	misto 7,59 >	10,32 >
misto 7,59 >	8,50 f. Trev.	da Trev. 10,50 >	11,44 >	omn. 2,15 p.	4,31 p.	> 2,46 p.	5,-- >
omn. 11,5 >	3,14 p.	diretto 11,15 >	1,44 p.	> 6,22 >	8,36 >	omn. 1,9 >	9,16 >
diretto 2,25 p.	4,46 >	omn. 1,10 p.	5,46 >				
misto 5,12 >	6,5 f. Trev.	omn. 5,40 >	10,12 >				
> 6,30 >	11,30 >	da Trev. 6,35 >	7,33 >				
omn. 10,33 >	2,25 a.	diretto 8,8 >	10,33 >				

Monselice-Legnago		Legnago-Monselice		Padova-Piove		Piove-Padova	
omn. 7,-- a.	8,10 a. f. Leg.	misto 7,15 a.	8,25 a.	misto 6,-- a.	7,-- a.	misto 7,15 a.	8,15 a.
omn. 9,50 >	5,25 p.	omn. 9,54 >	11,20 >	> 12,10 >	1,10 p.	> 1,30 p.	2,30 p.
omn. 7,0 >	8,36 >	omn. 7,35 p.	8,40 p.	> 6,10 p.	7,10 >	> 7,30 >	8,30 >

Belluno-Montebelluna		Montebelluna-Belluno		Padova-Montebelluna		Montebelluna-Padova	
m. 4,50 a.	6,50 a.	omn. 6,50 a.	8,55 p.	omn. 4,36 a.	6,34 a.	misto 7,7 a.	8,44 a.
m. 1,20 p.	3,49 p.	omn. 1,6 p.	4,-- a.	misto 11,10 >	12,50 p.	omn. 4,4 p.	5,37 p.
> 6,15 >	8,18 p.	omn. 8,18 o.	10,12 p.	> 6,12 o.	7,56 >	misto 8,33 >	10,10 >



FERNET-BRANCA

Specialità dei FRATELLI BRANCA di Milano

Via Broletto, 35

Fornitori di S. M. il Re d'Italia

I soli che ne posseggono il vero e genuino processo

Medaglie d'oro e gran diploma alle Esposizioni di Vienna 1873, Venezia 1875, Filadelfia 1876, Sydney 1880, Melbourne 1881, Milano 1881, Nizza 1883, Torino 1884, Anversa 1885 e molte altre ricompense.

ULTIME RICOMPENSE OTTENUTE

Gran diploma d'onore all'Esposizione di Londra 1883 e Palermo 1889

Medaglia d'oro all'Esposizione di Barcellona 1888 e Parigi 1889

Medaglia d'oro all'Esposizione Italo-Americana, Genova 1892

Medaglia d'oro dal Ministero d'Agricoltura e Commercio

MASSIME ONORIFICENZE

Facilita la digestione, impedisce l'irritazione dei nervi ed eccita in modo meraviglioso l'appetito. È raccomandato per chi soffre febbri intermittenti e vermi, ed è sorprendente contro quel malsare prodotto dallo spleen, patema d'animo, nonché il mal di stomaco e di capo causato da cattiva digestione o debolezza. Molti accreditati medici preferiscono già da tanto tempo l'uso del FERNET-BRANCA ad altri amari soliti a prendersi in casi di simili incomodi.

Questo liquore, composto di ingredienti vegetali, si prende misccolato coll'acqua, col seltz col vino e col caffè.

Viaggiatori pel Veneto sigg. Luigi De Prosperi e Ponzo Breganze

Prezzo bottiglia grande L. 4 = piccola L. 2.

GUARDARSI DALLE INNUMERAVOLI CONTRAFFAZIONI

Esigere sull'etichetta la firma trasversale FRATELLI BRANCA & C.

CAFFÈ MALTO

Non confondersi coll'Orzo abbristolato

Nella fabbricazione brevettata del Caffè-Malto l'interno del grano riceve il gusto del Caffè naturale



IL CAFFÈ MALTO È la migliore e più economica aggiunta al Caffè coloniale.

IL CAFFÈ MALTO È il più igienico ed il più sano surrogato di Caffè.

Raccomandato da tutte le Autorità mediche. Vendesi presso tutti i Droghieri e Negozi di Commestibili in tutt'Italia e Stati d'Europa

COMPAGNIA ITALIANA DI CAFFÈ-MALTO - MILANO

ABBONAMENTO al Foglio degli Annunzi Legali Lire 15 annue

ABBONAMENTO al Comune (giornale di Padova) Lire 16 annue

Tipografia Sacchetto Via Spirito Santo

CARTE DA VISITA L. 1 al 100